

Chi siamo

Il Coordinatore del progetto è il CNR, che opera attraverso due istituti: l'Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria (IBBA) e l'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET). Il partner di progetto è l'università degli studi di Milano, che opera attraverso il suo Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali (DISAA).

Il progetto è basato sulla collaborazione con un network di operatori che afferiscono al Consorzio Castanicoltori di Brinzio, Orino e Castello Cabiaglio (Consorzio Castanicoltori) e alcuni castanicoltori del comune di Serle (BS), insieme al GAL-Garda Valsabbia (GAL).



I riferimenti di CASTADIVA

CNR - Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria
Via Edoardo Bassini, 15 - 20133
progetto.castadiva@gmail.com
<https://sites.unimi.it/progettocastadiva/>

Il Progetto **CASTADIVA**

Biodiversità e
multifunzionalità
del castagno -
valorizzazione delle
risorse genetiche
per lo sviluppo di
aree submontane
lombarde.





La storia di CASTADIVA

Il progetto CASTADIVA è nato dalla collaborazione tra Enti di ricerca e consorzi/gruppi di coltivatori di castagne Lombardi.

Ci è sempre stato a cuore un percorso di sviluppo – anche economico – basato sul rispetto della natura. Nel 2020 abbiamo cominciato a pensare a come avremmo potuto contribuire a ridurre la vulnerabilità delle risorse ambientali, in particolare quelle sub/montane, assicurando contemporaneamente la loro redditività. Le aree castanicole sono quelle a cui abbiamo pensato, abitate da una specie vegetale ideale per questo tipo di azioni: il castagno, una pianta antica, fondamentale.

Abbiamo trovato in Regione Lombardia il partner finanziario e culturale ideale, in grado di capire il significato di sviluppo sostenibile, anche in ambienti agricoli complessi come quelli montani.

Cosa facciamo

Nel giugno del 2021 il nostro progetto è stato finanziato e terminerà nel 2023.

Il nostro lavoro avviene nei boschi del Comune di Serle (BS) in collaborazione con alcuni castanicoltori insieme al GAL Garda Valsabbia, e delle Prealpi varesine, in collaborazione con il Consorzio Castanicoltori di Brinzio, Orino e Castello Cabiaglio, e nei laboratori del CNR (IBBA e IRET) e dell'Università di Milano (DISAA).

Questi sono i nostri obiettivi:

- **Mappa di castagneti**

Creiamo mappe di castagni (selvatici e coltivati) in due regioni della Lombardia.



- **Diversità genetica, chimica, morfologica**

Per le piante che abbiamo scelto creiamo una “carta di identità genetica” e molecolare. Sappiamo come sono fatte, fuori e dentro, perché ne studiamo anche le forme del frutto e la qualità nutrizionale.



- **Conservazione e valorizzazione**

Ci impegniamo a conservare le piante e le aree di produzione più in pericolo o con maggiori potenzialità.



Cosa abbiamo ottenuto (per ora)

Durante il primo anno di attività, sono state individuate le aree di campionamento più rappresentative, nei comuni di Brinzio (VA) e Serle (BS).

Per “misurare” la biodiversità del castagno abbiamo identificato decine di alberi e prelevato centinaia di campioni.

Per ogni albero, abbiamo misurato foglie, fiori e frutti. I campioni biologici prelevati sono la fonte del DNA che utilizziamo per effettuare delle “misure molecolari”. In altre parole, vediamo quanto simili o diverse sono tra loro le piante campionate, al livello più “intimo”, quello del loro DNA. Piante con DNA molto simili sono raggruppate insieme. Questo ci sta permettendo di rispondere a domande quali: quale è la diversità genetica del castagno in Lombardia e come si può usare per migliorare la coltivazione di questa pianta? Quale è stata la storia della coltivazione del castagno nelle zone che studiamo? Quali sono i genotipi più diffusi nei castagneti della Lombardia? E' possibile definire un “terroir” per il castagno?

Queste ed altre informazioni sono importanti per valorizzare la castanicoltura lombarda.

